

Ministero degli
Affari EsteriGabinetto Particolare

23 Maggio 1862

Cavaliere Carissimo,

Iniziato da un anno, e più nei reconditi misteri di Corte le dirigo due linee a nome di mia Zia Cssa Villamarina Governatrice della nostra Principessa. Prima di partire per Napoli il Re la fece chiamare e gli disse che sarebbe giunto in Torino un Signore Portoghese per parlare di matrimonio per il Re di Portogallo che lo ascoltasse che facesse ciò che questo Signore avrebbe desiderato e poi che al suo ritorno da Napoli gliene avrebbe parlato. Venne in fatti in questi ultimi giorni il Sig. De Souza, cercò di essa gli parlò e mostrò desiderio di conoscere la nostra Principessa. Per non destare la voce pubblica su di ciò fu immaginato che la Villamarina avrebbe dato un Thè danzante di giorno a casa sua dove sarebbe intervenuta la Principessa. Così fu fatto tutto andò benissimo, Souza ballò colla Principessa ne parti entusiasta fece molti eloggi ecc. ecc. Al domani di questa festa Souza ritornò dalla Villamarina si parlò molto di questo Matrimonio ma da quanto pare l'affare è ancora molto dubbio. Una delle difficoltà mosse da Souza è che il Re di Portogallo è necessitato ad ammogliarsi presto e la nostra Principessa è un poco giovane. A questo difficoltà rispose come ~~meglio~~ ^{meglio} potè e seppe la Villamarina, ma ora essa per mezzo mio si rivolge a Lei e la prega caldamente ad adoperarsi presso il Visconte di Paiva per persuaderli che la Principessa è per ogni verso maritabile anche adesso. Le avrebbe scritto essa direttamente ma teme che questa sua corrispondenza dia nell'occhio e perciò stabilì me suo intermediario in questo delicato affare. La Principessa che vedo spesso è molto triste e sente vivamente l'isolamento in cui si trova e dice spesso se fosse ancora vivo il Conte di Cavour quello era il mio

protettore ed ero certa che alcuno a me pensava. Caro Nigra in lei, benchè non lo dica mai, ripone ora la Principessa la sua fiducia ve-
da sè può agire per far riuscire a bene questo matrimonio che son-
certo che tutti glene saranno gratissimi. Se posso essergli utile
in qualche cosa qui a Torino disponga di me e può esser certo che
mai nulla per causa mia trapeàlerà di questo affare. Mi creda

Suo affmo Amico

C. di BROZIO